



# COMUNE DI PALUZZA PROVINCIA DI UDINE

Elaborato

**REL**

**5**

Scala

## Parco del Monte Terzo

*Relazione di verifica di significatività  
dell'incidenza (DGR 1323/2014)*

### COMUNE DI PALUZZA

#### Il Sindaco

Massimo Mentil

---

#### L'Assessore

Pier Mario Flora

---

### I TECNICI INCARICATI

Dott. Nat. Giacomo De Franceschi

---

Arch. Marino Pavoni

---

*Collaboratori: Dott. PhD Michele Cordioli*



**Ottobre 2018**



## SOMMARIO

1. Premessa .....	3
2. Verifica della significatività dell'incidenza .....	4
2.1 Descrizione del Piano .....	4
2.2 Descrizione di altri piani/progetti che possono influire sul Sito.....	5
2.3 Verifica della significatività.....	5
2.3.1 Descrizione dei singoli elementi del piano che possono produrre effetti si siti Natura 2000	5
2.3.2 Individuazione degli impatti del piano sui siti Natura 2000 .....	11
3. Conclusioni e valutazioni riassuntive.....	13

## 1. PREMESSA

La presente *Relazione di verifica di significatività dell'incidenza*, redatta conformemente a quanto disposto dalla Scheda 1 dell'Allegato B alla D.G.R. 11 luglio 2014 n. 1323, riguarda il Piano del nuovo Parco di interesse Comunale denominato "Parco del Monte Terzo" istituito nel territorio del Comune di Paluzza (UD) ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 30 settembre 1996 n. 42.

Si premette fin da subito **che tutte le azioni** del Piano di Parco Comunale sono coerenti con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 istituiti nell'area e con il Piano di Gestione degli stessi.

Le Norme di attuazione del Piano prevedono all'art. 2.4 che tutti i progetti derivanti dall'attuazione delle azioni debbano essere approvati dal Soggetto Gestore e sottoposti a procedura di VINCA, ove non ricorrano gli estremi per l'esclusione previsti dalla D.G.R. 1323/2014.

## 2. VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA

### 2.1 Descrizione del Piano

L'istituzione del Parco di interesse locale nel Comune di Paluzza, ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 42/1996, rappresenta un elemento centrale del progetto di tutela e di riequilibrio dell'ecosistema comunale atto a costituire nel suo insieme un sistema unitario di valorizzazione ambientale ed ecologica, onde ottenere un giusto equilibrio tra la conservazione di specie e habitat di specie e lo sviluppo delle attività agro-forestali e del turismo rurale, didattico e ricreativo, legato alla conoscenza delle tradizioni locali.

Come previsto dalla Legge Regionale 30 settembre 1996 n. 42, per il Parco viene redatto un Piano di Parco Comunale, di seguito denominato Piano, con il duplice obiettivo di assicurarne la necessaria tutela e valorizzazione e di sostenere lo sviluppo economico e sociale della zona.

Il Parco si estende per una superficie di circa 1'489 ettari e riguarda la porzione occidentale del territorio comunale interessata dalla presenza della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3321001 "Alpi Carniche", che copre il 94% del territorio del Parco, e dal Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT3320001 "Gruppo del monte Coglians", che interessa il 44% del territorio del Parco.

Fanno parte integrante del Piano per il Parco i seguenti elaborati, che costituiscono parte integrante della presente relazione:

#### Elaborati del Piano di Parco Comunale - Parto del Monte Terzo

##### A) Quadro conoscitivo

Tipo	Num.	Titolo	Scala
Tav.	1	Inquadramento territoriale di area vasta	varie
Tav.	2	Perimetrazione del parco su catasto	1:2'500
Tav.	3	Perimetrazione del parco su C.T.R.	1:5'000
Tav.	4	Pianificazione territoriale vigente	varie
Tav.	5	Geologia ed idrogeologia	1:5'000
Tav.	6	Geomorfologia	1:5'000
Tav.	7	Rete Natura 2000	1:10'000
Tav.	8	Habitat Natura 2000	1:5'000
Tav.	9	Habitat prioritari Natura 2000	1:5'000
Tav.	10	Habitat classificazione Friuli Venezia Giulia	1:5'000
Tav.	11	Atlante della distribuzione delle specie	1:20'000
Tav.	12	Edifici e manufatti antropici da valorizzare	1:5'000
Tav.	13	Soggetti proprietari	1:10'000

##### B) Progetto del parco

Tipo	Num.	Titolo	Scala
Tav.	14	Azioni del Piano di Parco Comunale	1:5'000
Tav.	15	Azioni del Piano di Parco Comunale e Rete Natura 2000	1:5'000
Tav.	16	Analisi di coerenza con il Piano di Gestione e le Misure di Conservazione	1:17'000
Rel.	1	Relazione Ambientale	-
Rel.	2	Norme di Attuazione	-
Rel.	3	Programma finanziario	-
Rel.	4	Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Rapporto ambientale preliminare	-

Negli elaborati sono contenute e dettagliate tutte le informazioni previste dal punto 1) della Scheda 1 dell'Allegato B alla DGR 1323/2014.

Per facilitare la lettura del Piano stesso, nella tabella seguente viene fornita una guida alla lettura degli elaborati.

<b>Informazioni di cui al punto 1) della Scheda 1 dell'Allegato B alla DGR 1323/2014</b>	<b>Riferimenti agli elaborati del Piano di Parco Comunale</b>
Localizzazione ed inquadramento territoriale	Tav.1, Tav.2, Tav.3, Rel.1 paragrafo 2.1
Descrizione degli obiettivi e delle azioni	Rel.1 paragrafo 3.1 e 3.2, Rel.2
Sovrapposizione territoriale con SIC/ZSC/ZPS	Tav.7, Tav. 15
Relazioni con altri strumenti pianificatori	Tav.4, Rel.1 paragrafo 2.1.1
Dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del piano	Rel.1

## **2.2 Descrizione di altri piani/progetti che possono influire sul Sito**

Entro la ZPS IT3321001 "Alpi Carniche" si applicano le Misure di Conservazione stabilite a livello nazionale dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e a livello regionale dalla L.R. 14/2007.

Entro il SIC IT3320001 "Gruppo del monte Coglians" si applicano, oltre alle succitate normative, anche le misure di conservazione stabilite dalla L.R. 7/2008 e dalla DGR 726 del 11.04.2013 che ha approvato le Misure di conservazione dei 24 SIC della Regione Biogeografica Alpina del Friuli Venezia Giulia.

Allo stato attuale è in fase di approvazione il Piano di Gestione (PdG) della ZPS "Alpi Carniche". La redazione del PdG ha avuto inizio nel maggio 2010 e si è conclusa nel dicembre 2012. L'entrata in vigore del PdG è subordinata all'adozione dello stesso da parte della Giunta Regionale.

Il Piano di Parco Comunale del Parco del Monte Terzo recepisce su tutto il territorio del Parco le misure di conservazione vigenti per i siti della rete Natura 2000 in esso contenuti. Il Piano di Parco Comunale è inoltre coerente, sia sotto il profilo normativo che spaziale, con i contenuti del Piano di Gestione della ZPS e del SIC sopra citati, in corso di approvazione.

## **2.3 Verifica della significatività**

### **2.3.1 Descrizione dei singoli elementi del piano che possono produrre effetti sui siti Natura 2000**

Il Piano di Parco Comunale rappresenta lo strumento conoscitivo/normativo per la corretta gestione del Parco e si attua attraverso una serie di azioni concrete, volte al raggiungimento degli obiettivi generali prefissati.

Le azioni sono estesamente descritte nella Relazione Ambientale del Piano.

La tabella seguente propone una analisi delle possibili pressioni esercitate dalle diverse azioni sugli habitat e sulle specie. Vengono anche evidenziate le misure di conservazione e le azioni del Piano di Gestione da cui le azioni del Piano di Parco Comunale derivano direttamente.

**La quasi totalità delle azioni del Piano rappresenta l'attuazione di misure di conservazione o azioni del Piano di Gestione finalizzate alla conservazione delle specie e degli habitat e al riequilibrio ecologico.**

**Le uniche azioni che possono indurre delle pressioni su specie e habitat sono quelle che prevedono la posa di manufatti leggeri o attività edilizia sui fabbricati esistenti. Tali pressioni si esauriscono generalmente nella fase di cantiere. Alcune azioni ricadono inoltre tra i casi di esclusione dalla procedura di VINCA previsti dall'allegato C1 della DGR 1323/2014.**

Azioni Piano di Parco Comunale	Misure di attuazione Piano di Parco Comunale	Descrizione	Rif.Azioni Piano di Gestione	Rif. Misure di Conservazione	Pressioni generate dalle azioni
1	M1.1	Creazione di incentivi per la produzione di materiale di propagazione di specie vegetali (produzione sementiera specializzata, fiorume risultante dalle attività di fienagione, semplici metodi di raccolta tradizionale del seme) da impiegare nel recupero di aree a pascolo e nei ripristini ambientali con tecniche di restauro ecologico	RE108, IN17		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
2	M2A.1	Rilascio di 2 alberi vivi per ettaro di grandi dimensioni da lasciare a invecchiamento indefinito (diametro superiore a 50 cm, se presenti, o scelte tra le più grandi del popolamento). Dette piante vanno segnalate in modo chiaro ed evidente	RE86	GA Strigiformi e Galliformi	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2A.2	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo		GA Piciformi e Coleotteri	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2A.3	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo		GA Piciformi e Coleotteri	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2A.4	Rilascio di almeno il 30% delle ceppaie		GA Coleotteri	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2A.5	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 L.R. 9/2007)	GA32	GA Galliformi	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2A.6	Miglioramento strutturale peccete antropogene	GA84		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2A.7	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	GA56	GA Galliformi	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.1	Ripristino di aree a pascolo estensivo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie, con utilizzo di pascolamento di razze o specie zootecniche con caratteristiche di rusticità	GA50, IN16	RE/GA formazioni erbose	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.2	Realizzazione di aree a maggiore diversità vegetale all'interno delle aree più vaste di habitat a pascolo in presenza di prevalenza assoluta di specie erbacee mediante rilascio o propagazione di soggetti o nuclei di specie arboree arbustive o cespugliose adatte al sito	IN14		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.3	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	GA50	RE/GA formazioni erbose	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
M2B.4	Incentivazione del pascolo controllato nelle brughiere a rododendro e nei lariceti secondari	IN13		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)	

Azioni Piano di Parco Comunale	Misure di attuazione Piano di Parco Comunale	Descrizione	Rif.Azioni Piano di Gestione	Rif. Misure di Conservazione	Pressioni generate dalle azioni
	M2B.5	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barre di involo)	RE86	GA Passeriformi	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.6	Riduzione dell'apporto di fertilizzanti nei pascoli in particolare per gli apporti di deiezioni sottoforma di liquami	GA83	RE formazioni erbose	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.7	Mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto (galliformi)		GA Galliformi	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.8	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	GA53	GA Galliformi	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.9	Controllo delle specie nitrofile nel pascolo (Rumex, Deschampsia, Urtica etc.)	GA81, IN15		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.10	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	GA6, GA82, IN2	GA trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie (*)
	M2B.11	Redazione di piani di pascolamento che prevedano azioni di miglioramento delle modalità di conduzione degli animali al pascolo e la valutazione degli effetti del pascolo sugli habitat, anche con utilizzo di sistemi mobili (anche elettrici) per il controllo delle aree di pascolamento	IN12, IN15, IN18		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M2B.12	Mantenimento della conduzione di malghe con produzione e lavorazione di latte	IN19		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
3	M3.1	Redazione di un Piano di utilizzazione forestale condiviso con i proprietari dei terreni e gli aventi diritto all'utilizzazione forestale, che definisca le aree prioritarie di utilizzo ed i periodi migliori per le attività in bosco.	RE84		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
4	M4.1	Sviluppo di meccanismi di incentivazione economica per favorire l'adesione ai disciplinari dell'agricoltura integrata e biologica	GA8, IN10		Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M4.2	Organizzazione di attività formative ed informative per gli operatori del settore agricolo	PD8, PD9	PD trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
5	M5.1	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000	MR16	MR trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M5.2	Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	MR5-6-7-19-20-21-22-29	MR trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M5.3	Monitoraggio dello stato di conservazione dei laghetti alpini in senso ecosistemico	MR27	MR trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M5.4	Monitoraggio dello stato di conservazione delle torbiere	MR28	MR trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie

Azioni Piano di Parco Comunale	Misure di attuazione Piano di Parco Comunale	Descrizione	Rif.Azioni Piano di Gestione	Rif. Misure di Conservazione	Pressioni generate dalle azioni
	M5.5	Monitoraggio degli effetti dell'attività agricola sulle specie e sugli habitat (pascolo nel bosco, stato di conservazione dei prati da sfalcio, modalità di gestione dei reflui zootecnici, carico animale sui sistemi malghivi, alimenti integrativi utilizzati negli alpeggio del pascolo brado e transumante, sviluppo delle brughiere e delle ontanete a ontano verde nei confronti dei pascoli)	MR8-10-11-12-13	MR trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
6	M6.1	sviluppo di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico	GA11	GA trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M6.2	sviluppo di programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna o flora autoctone	GA11	GA trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M6.3	sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ	GA11, GA19	GA trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
7	M7.1	Predisposizione di un regolamento che definisca alcune limitazioni alle attività turistiche e sportive nelle aree più sensibili del Parco, anche attraverso la posa di idonea segnaletica e cartellonistica.	RE3-25-63-64-98-99-100	RE trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M7.2	Realizzazione di incontri di sensibilizzazione delle associazioni sportive e ricreative per la corretta fruizione del Parco (es. redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche)	PD12, GA30	PD trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
8	M8.1	Recepimento degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria.	RE17-19-68-71-91-94-95	GA galliformi, RE carnivori	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
	M8.2	Realizzazione di incontri di sensibilizzazione delle associazioni venatorie e sportive per la corretta fruizione del Parco	PD12	PD trasversali	Nessuna, concorre al mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie
9	M9.1	Creazione di una serie di punti di informazione non presidiati formati da edicole, cartellonistica e postazioni per messaggi informatici e/o audiovisivi nei punti di accesso, accoglienza e porte del Parco e nei principali punti nodali dei percorsi fruitivi	PD1	PD trasversali	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo (**)
	M9.2	Creazione di una stazione scientifica presso Malga Lavareit, punto di riferimento per le attività scientifiche nel Parco	-	-	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo (***)
	M9.3	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio del Parco (ditte boschive, operatori turistici, amministratori, guide naturalistiche, ecc.)	PD5	PD trasversali	Nessuna
	M9.4	Attività di formazione ed informazione degli imprenditori e del personale nel campo agricolo e zootecnico	PD8, PD9	PD trasversali	Nessuna
	M9.5	Attività di formazione ed informazione dei proprietari fondiari, compresi gli amministratori pubblici dei beni silvo-pastorali	PD9	PD trasversali	Nessuna

Azioni Piano di Parco Comunale	Misure di attuazione Piano di Parco Comunale	Descrizione	Rif.Azioni Piano di Gestione	Rif. Misure di Conservazione	Pressioni generate dalle azioni
	M9.6	Predisposizione di strumenti divulgativi conoscitivi presso le malghe attive	PD10	PD trasversali	Nessuna
	M9.7	Incontri periodici per la divulgazione dei risultati dei monitoraggi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat	PD7	PD trasversali	Nessuna
10	M10.1	Sviluppo di un Piano di comunicazione rivolto ai principali portatori di interesse	PD6, PD7	PD trasversali	Nessuna
	M10.2	Creazione di un marchio legato al Parco, da utilizzarsi per promuovere la conoscenza dei prodotti e delle produzioni tipiche del territorio	PD11	PD trasversali	Nessuna
	M10.3	Identificazione delle porte di accesso principali al parco, con idonea segnalazione e cartellonistica informativa che dettagli le principali modalità di accesso e fruizione del Parco	PD1	PD trasversali	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo (**)
	M10.4	Creazione di itinerari di visita consigliati per la fruizione del Parco, con apposita segnaletica lungo i sentieri	GA85		Nessuna, si tratta di interventi puntuali di installazione di segnaletica, realizzati in materiali eco-compatibili come il legno e posati manualmente, che non determinano distruzione di habitat
	M10.5	Segnalazione dei principali punti panoramici nel Parco e posa in sito di pannelli informativi che descrivono i principali elementi visibili	PD1	PD trasversali	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo (**)
	M10.6	Realizzazione di opuscoli informativi, pubblicazioni e di un sito web dedicato per la promozione della conoscenza sul Parco	PD10	PD trasversali	Nessuna
	M10.7	Incentivazione del recupero e del restauro dei manufatti agricoli locali (es. casere), nel rispetto delle forme e delle funzionalità tradizionali, al fine di incrementare l'offerta di servizi per i turisti (punti di ristoro, servizi igienici, noleggio biciclette e attrezzature)	IN19		Possibili pressioni di bassa entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di cantiere e occupazione di suolo. Possibili pressioni legate all'aumento della presenza antropica (***)

#### NOTE ALLA TABELLA

*(\*) Ai sensi dell'allegato C1 alla DGR 1323/2014 non determinano incidenze significative gli interventi di cui ai seguenti punti:*

*22. interventi di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) della LR 9/2007 (attività selvicolturali, comprendenti i tagli di utilizzazione, le conversioni di boschi cedui all'alto fusto, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di prevenzione, ripristino e ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi, da dissesti idrogeologici e altre calamità, i rimboschimenti e gli imboschimenti), purché svolti secondo i principi e con gli obiettivi della selvicoltura naturalistica e conformi alle norme fissate dai piani di gestione forestale, ancorché non sottoposti a valutazione di incidenza, o dal regolamento forestale (art. 5, comma 3 della medesima norma);*

*23. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, effettuato al di fuori del periodo 15 febbraio – 15 agosto, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona;*

*32. interventi sotto riportati che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario:*

*- manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interrimento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;*

*- ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;*

*- opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.*

*(\*\*) Ai sensi dell'allegato C1 alla DGR 1323/2014 non determinano incidenze significative gli interventi di cui ai seguenti punti:*

*9. realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non interessino habitat di interesse comunitario*

*16. collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione*

*(\*\*\*) Ai sensi dell'allegato C1 alla DGR 1323/2014 non determinano incidenze significative gli interventi di cui ai seguenti punti:*

*4. mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie in altra destinazione;*

*6. interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti se a uso diverso dalla residenza; tali interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 100 metri cubi della volumetria utile della costruzione originaria;*

*7. realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 20 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 200 mq;*

*10. realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;*

*11. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005*

### 2.3.2 Individuazione degli impatti del piano sui siti Natura 2000

Per le sole azioni in grado di generare pressioni sopra identificate, vengono brevemente analizzati i possibili effetti sugli habitat e sulle specie.

Azioni Piano di Parco Comunale	Misure di attuazione Piano di Parco Comunale	Descrizione	Pressioni generate dalle azioni	Impatti generati dalle pressioni
9	M9.1	Creazione di una serie di punti di informazione non presidiati formati da edicole, cartellonistica e postazioni per messaggi informatici e/o audiovisivi nei punti di accesso, accoglienza e porte del Parco e nei principali punti nodali dei percorsi fruitivi	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo	Gli interventi sono di minima entità, realizzati con materiali eco-compatibili (es. legno) e senza impermeabilizzazione del suolo. I lavori saranno effettuati nei periodi dell'anno di minor disturbo per la fauna. Impatti temporanei e reversibili. Sono da escludersi riduzione o danneggiamento di habitat, frammentazione, alterazione dei processi ecologici, perturbazioni delle specie vegetali e animali.
	M9.2	Creazione di una stazione scientifica presso Malga Lavareit, punto di riferimento per le attività scientifiche nel Parco	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo	L'intervento prevede l'utilizzo di spazi entro gli edifici già esistenti, opportunamente recuperati e ristrutturati. I lavori saranno effettuati nei periodi dell'anno di minor disturbo per la fauna. Impatti temporanei e reversibili. Sono da escludersi riduzione o danneggiamento di habitat, frammentazione, alterazione dei processi ecologici, perturbazioni delle specie vegetali e animali.
10	M10.3	Identificazione delle porte di accesso principali al parco, con idonea segnalazione e cartellonistica informativa che dettagli le principali modalità di accesso e fruizione del Parco	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo	Gli interventi sono di minima entità, realizzati con materiali eco-compatibili (es. legno) e senza impermeabilizzazione del suolo. I lavori saranno effettuati nei periodi dell'anno di minor disturbo per la fauna. Impatti temporanei e reversibili. Sono da escludersi riduzione o danneggiamento di habitat, frammentazione, alterazione dei processi ecologici, perturbazioni delle specie vegetali e animali.
	M10.5	Segnalazione dei principali punti panoramici nel Parco e posa in sito di pannelli informativi che descrivono i principali elementi visibili	Possibili pressioni di minima entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di installazione e occupazione di suolo	Gli interventi sono di minima entità, realizzati con materiali eco-compatibili (es. legno) e senza impermeabilizzazione del suolo. I lavori saranno effettuati nei periodi dell'anno di minor disturbo per la fauna. Impatti temporanei e reversibili. Sono da escludersi riduzione o danneggiamento di habitat, frammentazione, alterazione dei processi ecologici, perturbazioni delle specie vegetali e animali.

Azioni Piano di Parco Comunale	Misure di attuazione Piano di Parco Comunale	Descrizione	Pressioni generate dalle azioni	Impatti generati dalle pressioni
	M10.7	Incentivazione del recupero e del restauro dei manufatti agricoli locali (es. casere), nel rispetto delle forme e delle funzionalità tradizionali, al fine di incrementare l'offerta di servizi minimi per i turisti (punti di ristoro e alloggio, servizi igienici, noleggio biciclette e attrezzature)	Possibili pressioni di bassa entità in termini di produzione di rumore e traffico veicolare in fase di cantiere e occupazione di suolo. Possibili pressioni legate all'aumento della presenza antropica	Gli interventi prevedono il recupero di edifici già esistenti nel rispetto delle tipologie storiche, con minimi ampliamenti dei fabbricati in adiacenza all'esistente e comunque in aree non interessate da vegetazione o fauna di pregio. I lavori saranno effettuati nei periodi dell'anno di minor disturbo per la fauna. L'aumento della presenza antropica non determinerà impatti significativi in quanto diverse azioni del Piano di Parco Comunale stesso prevedono misure di sensibilizzazione e controllo al fine di favorire un turismo sostenibile e non impattante. Sono da escludersi riduzione o danneggiamento di habitat, frammentazione, alterazione dei processi ecologici, perturbazioni delle specie vegetali e animali.

### 3. CONCLUSIONI E VALUTAZIONI RIASSUNTIVE

Tutte le azioni sono coerenti con le Misure di Conservazione del SIC e della ZPS ed il Piano di Gestione della ZPS Alpi Carniche e sono in ogni caso improntate alla conservazione degli habitat e delle specie, obiettivo cardine del Piano di Parco Comunale.

Per le poche azioni che prevedono modeste cantierizzazioni o installazione di piccoli manufatti nel territorio del parco verranno adottate le seguenti misure di mitigazione atte a ridurre al minimo gli impatti su habitat e specie:

- Monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie nell'area prima e dopo l'intervento
- Esclusione di qualsiasi intervento su porzioni di territorio in cui sia stata rilevata la presenza di habitat Natura 2000
- Conduzione dei lavori con macchinari a basso impatto ambientale e in periodi dell'anno e orari del giorno tali da ridurre al minimo il disturbo per la fauna
- Bagnatura delle superfici in caso di attività polverulente
- Manutenzione e rifornimento dei mezzi presso officine specializzate per evitare perdite di fluidi e lubrificanti

**In conclusione, in base agli elementi del Piano e agli impatti individuati, è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000.**